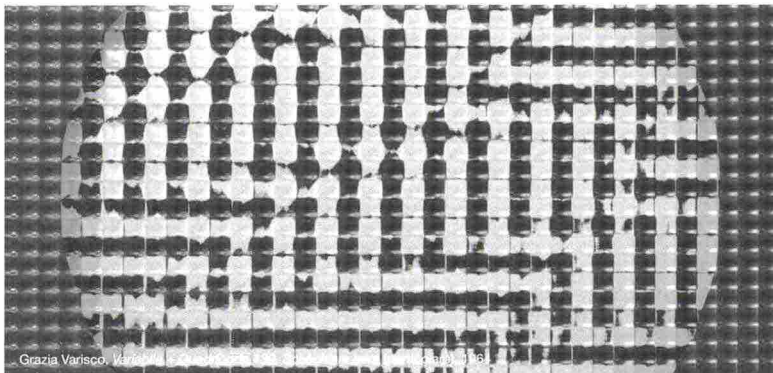


## In ascolto della realtà



Presente nel Padiglione Centrale ai Giardini, una delle protagoniste de *Il latte dei sogni* di Cecilia Alemani per Biennale Arte 2022, Grazia Varisco (Milano, 1937) offre una piccola ma preziosa incursione nella sua arte nella mostra curata da Paolo Bolpagni alla Fondazione Biscozzi | Rimbaud di Lecce, nata nel 2018 per volontà di Luigi Biscozzi (1934-2018) e di sua moglie Dominique Rimbaud e aperta al pubblico dal 2021.

Dal 9 ottobre all'8 gennaio 2023, la figura centrale dell'arte cinetica e programmata si rivela attraverso diciassette opere che coprono l'intero arco della sua carriera – dalla fine degli anni Cinquanta al 2009 –, in un percorso in cui i singoli lavori costituiscono un corpo unitario, pur conservando ciascuno la propria originalità.

La mostra apre con *Tema e svolgimento* (1957-1959), risalente al periodo dell'Accademia di Brera, opera che rivela già la sensibilità percettiva di Varisco e il suo porsi in osservazione e "in ascolto" costante della realtà. Nel 1959-60 comincia l'avventura del Cinetismo con il famoso Gruppo T, che nasce a Milano con la partecipazione di Grazia Varisco insieme con Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo e Gabriele Devecchi: la loro poetica è incentrata sull'idea della variazione dell'immagine nella sequenza temporale. Nascono le tavole magnetiche, di cui in mostra sono presenti *Tavola magnetica a elementi quadrati* (1959) e *Tavola magnetica trasparente "Filamenti liberi"* (1960). Della stagione cinetica sono presenti quattro opere: *Oggetto cinetico luminoso* (1962), *Variabile + Quadrionda 130*, *Scacchiera nera* (1964), *+Rossonero-* (1968) e *Oggetto ottico-cinetico* (1968-1969). Qui l'artista si basa sul concetto di frammentazione della luce, realizzata in diversi modi. Conclusa l'esperienza del Gruppo T, Varisco prosegue il proprio percorso in autonomia e negli anni Settanta sperimenta la manipolazione libera della carta e del cartoncino, mantenendo sempre al centro l'analisi dei meccanismi percettivi. Nascono serie fortunate come i quattro lavori in mostra: *Meridiana 2* (1974), *Extralibro* (1975), *Spazio potenziale* (1976) e *Extrapagina "Spartito musicale"* (1977).

Nella seconda metà degli anni Ottanta, crea il ciclo *Fraktur*, con l'osservazione degli angoli di raccordo tra due o tre piani ortogonali e uno studio delle soglie e delle disarticolazioni. In mostra: *Implicazioni B* (1986), *Incastro giallo* (1987) e *Fraktur – Ferro 1* (1997) e degli anni Duemila *Quadri comunicanti* (2008) e *Filo rosso* (2009). Chiude *Silenzi* (2006), articolazione di piani e vuoti prodotta dalla sovrapposizione di semplici telai: un altro salto concettuale per interpretare il mondo di un'artista visionaria e ad alto tasso di creatività. **M.M.**

■ **Grazia Varisco. Sensibilità percettive** 9 ottobre-8 gennaio 2023  
Fondazione Biscozzi | Rimbaud-Lecce  
[www.fondazionebiscozzirimbaud.it](http://www.fondazionebiscozzirimbaud.it)